



IL MANTELLO DI SAN FRANCESCO, “PROFUMO DI VANGELO”

*La preziosa reliquia a San Giovanni Rotondo
fino al 4 luglio*

» di **LEONARDO FANIA**

È giunta a San Giovanni Rotondo lo scorso 24 aprile, e ci rimarrà fino al 4 luglio, la preziosa reliquia del mantello di san Francesco. Si tratta di un segno carico di storia e di significato spirituale, che giunge nella città dell' "alter Franciscus", Padre Pio da Pietrelcina, come segno

di fede viva e occasione di rinnovamento interiore, ad 800 anni dalla morte del Poverello di Assisi. Secondo la tradizione, il mantello fu donato dallo stesso Francesco a Elisabetta d'Ungheria, figura profondamente legata alla spiritualità francescana per la sua dedizione ai poveri e agli ultimi. Non si tratta di un dettaglio secondario: quel gesto racchiude il senso più au-



NELLE FOTO: L'ARRIVO E L'ACCOGLIENZA DELLA RELIQUIA IN PIAZZA PADRE PIO E LA PROCESSIONE VERSO IL SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

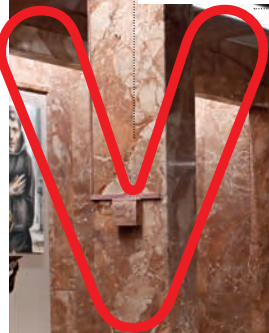
tentico della vita del Santo di Assisi, che faceva della condivisione concreta il segno tangibile della carità cristiana. Il mantello, conservato nel convento dei frati minori cappuccini che si trova nel centro di Parigi, in rue Boissonade, nel XIV arrondissement, è stato oggetto di studi che ne collocano l'origine agli inizi del XIII secolo, proprio nel periodo in cui Francesco visse e operò. Un dato che rafforza il legame storico e spirituale con il Santo, rendendo questa reliquia non solo simbolica, ma profondamente

radicata nella realtà della sua esperienza umana.

La cerimonia di accoglienza della reliquia si è svolta il 24 aprile, nella centralissima Piazza Padre Pio, alla presenza della fraternità cappuccina di San Giovanni Rotondo, dell'arcivescovo di Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo, padre Franco Moscone, e di numerosi devoti.

La reliquia, quindi, è stata accompagnata in processione al *Santuario di Santa Maria delle Grazie*. Lungo il percorso ha sostato dinanzi a Palazzo di Città,





ricevendo l'accoglienza del Commissario Prefettizio di San Giovanni Rotondo, Antonio Incollingo, e, successivamente, a *Casa Sollievo della Sofferenza*. L'arcivescovo, padre Moscone, ha, quindi presieduto la Celebrazione eucaristica offrendo durante l'omelia una chiave di lettura profonda e attuale del

significato di questa presenza. Richiamando il Vangelo di Matteo, padre Moscone ha sottolineato come «la preghiera di Gesù — “Ti rendo lode, o Padre, perché hai rivelato queste cose ai piccoli” — trovi in Francesco un'incarnazione concreta. Il Santo di Assisi, infatti, ha scelto di farsi piccolo, rinun-

ciando a ogni forma di potere, sapienza ostentata e ricchezza. La sua vita può essere riassunta in un unico verbo: donare». In questo orizzonte, ha sottolineato l'Arcivescovo, «il mantello assume un significato che va oltre l'oggetto: non è segno di possesso, ma di dono. Non è “di” Francesco nel senso di





le», oltre la venerazione esteriore, per cogliere il cuore del Vangelo: «L'autorità non sta nel possedere, ma nel donare; non nell'accumulare, ma nel perdere per amore». L'Arcivescovo, quindi, ha ricordato il passaggio fisico di san Francesco sul Gargano, nel 1216, e quello di 700 anni dopo di Padre Pio: «La vita di Padre Pio, ha detto padre Franco, è stata come quella di san Francesco, un mantello donato all'intera umanità, un mantello di amore. Un mantello di sofferenza accolta e sollevata, un mantello che profuma e continua a profumare per tutti noi della forza e della verità del Vangelo».

appartenenza, ma nel senso di ciò che Francesco ha consegnato, lasciato, offerto».

L'immagine evocata dall'Arcivescovo è potente: «Dietro quel mantello, ha sottolineato, non c'è solo Francesco», ma anche il volto sconosciuto dei poveri

che ha aiutato. Uomini tante volte senza nome, ma reali, concreti, simbolo di un'umanità che continua a chiedere giustizia, pane, lavoro, pace. È qui che la reliquia diventa provocazione. Perché invita a guardare «oltre il gesto devoziona-



LA CELEBRAZIONE
EUCARISTICA DI
ACCOGLIENZA, PRESIEDUTA
DALL'ARCIVESCOVO
FRANCO MOSCONE



Concludendo, l'Arcivescovo ha esortato a pensare «all'esempio di spoliazione, di povertà, di dono, di vita secondo il Vangelo di Francesco» perché i poveri siano i primi destinatari delle attenzioni di tutti.

La reliquia del mantello di san Francesco sarà esposta nel Santuario di Santa Maria delle Grazie per tutto il mese di maggio. A partire da giugno, verrà portata in tutte le parrocchie di San Giovanni Rotondo e in alcuni conventi della Provincia Religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio.

Infine, la reliquia sarà a Monte Sant'Angelo e da lì accompagnerà i pellegrini nel cammino del Perdono del Gargano, che si svolge il 30 giugno di ogni anno tra la città dell'Arcangelo Michele e San Giovanni Rotondo e che culminerà con la Celebrazione eucaristica del 1° luglio, presieduta dal card. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli.

L'ultimo atto, prima della partenza, il 4 luglio con la tradizionale fiaccolata mariana del sabato sera, al termine della quale il mantello di san Francesco farà ritorno a Parigi. ▼

© Riproduzione Riservata

